**qwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmrtyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmrtyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmrtyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmrtyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmrtyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmrtyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmrtyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnmqwertyuiopasdfghjklzxcvbnm**

|  |
| --- |
| I promessi sposi: oggi  Area progetto: II D  26/03/2017  Prof. ssa Angela Rosato |

Il cortometraggio è stato tratto dal romanzo “ I promessi sposi” di Alessandro Manzoni, 1840.

I Promessi Sposi: oggi

Paese: Italia

Anno: 2017

Durata: 30/45 m

Genere: intrattenimento

Regia: prof. ssa Angela Rosato

Soggetto : Alessandro Manzoni

Sceneggiatura: prof. ssa A. Rosato

Aiuto sceneggiatura:

A. Segata, C. Cardinale, M. Bidoli, D. Rindone, A. Capobianco,

Sequenze del film:

1. Titoli di testa e presentazione del narratore
2. Matrimonio Renzo e Lucia
3. Don Abbondio e i bravi
4. Don Abbondio e Perpetua
5. Lucia, Agnese e don Abbondio
6. Colloquio Lucia e fra’ Cristoforo
7. Fuga dal paese di Lucia, Renzo e Agnese
8. Arrivo in città: Lucia si reca al convento da suor Gertrude, Renzo deve recarsi dal cugino Bartolomeo
9. Renzo e la rivolta degli studenti
10. Renzo in fuga raggiunge un cugino
11. Don Rodrigo commissiona all’Innominato il rapimento
12. Rapimento di Lucia
13. Liberazione di Lucia
14. Renzo e Lucia di nuovo insieme

**Scena I: 22 aprile 2017, chiesa**

**Inquadratura chiesa**: interni ed esterni, panoramica sacerdote, invitati, sposo e testimoni

**Protagonisti:** Lucia, Renzo, testimoni (Tonio e Gervaso), Agnese, Perpetua, Don Abbondio, Innominato, bravi e invitati

**Narratore:**

*Il rumore di una portella che sbatte… attenua il vocia all’interno della chiesa La sposa fa il suo ingresso al braccio dell’Innominato… l’organista inizia a suonare la marcia nuziale e la magia del matrimonio si diffonde nell’aria.*

( Lucia avanza lungo la navata, raggiunge Renzo ai piedi dell’altare, il quale l’attende con i suoi testimoni, Tonio e Gervaso. Agnese commossa piange lacrime di gioia. L’ Innominato porge la mano di Lucia a Renzo)[[1]](#footnote-1).

**Narratore:**

*Lucia e Renzo sono, ora, dinanzi a Don Abbondio, la funzione ha inizio. E quando Don Abbondio sta per pronunciare la fatidica formula, con la quale, finalmente, Renzo e Lucia saranno marito e moglie, succede l’impensabile….*

**Don Abbondio (Lunardi)**: Chi è a conoscenza di qualche impedimento per il quale quest’uomo e questa donna non dovrebbero unirsi in matrimonio, parli ora o taccia per sempre.

**Narratore:**

*…a queste parole, un trambusto si leva dal fondo della chiesa, cosa succede? Ecco tre losche figure che avanzano lungo la navata.*

( i bravi escono dai banchi posti lungo le navate, e minacciosi avanzano lungo la navata)[[2]](#footnote-2)

**Bravo ( Ferrarese)1:** *(alza il braccio):* Noi!!

**Bravo ( Gabrielli)2:** Fermi tutti è una rapina.

*( mormorio di paura dei presenti in chiesa)[[3]](#footnote-3)*

**Bravo (Di Falco)3:** Ma sta’ zitto!! ( rivolto al bravo 2)[[4]](#footnote-4)

*(rivolgendosi a Don Abbondio)[[5]](#footnote-5)* Prete: “*Questo matrimonio non s’ha da fare, né ora né mai”.[[6]](#footnote-6)*

**Scena II:**

**Inquadratura:** lago di Carezza, paese Nova Levante.

**Protagonista:** Don Abbondio e i bravi

**Narratore:**

*Ebbene…[[7]](#footnote-7) deve sapere il nostro illustre spettatore, che i fatti, che accingiamo a raccontare risalgono al lontano 2015, quando Don Abbondio fece un inquietante incontro ….*

*Correva l’anno 2015, il 22 aprile, per la precisione, in una giornata di inizio primavera, il nostro prete come soleva fare ogni mattina, passeggiava per le stradine che costeggiano il Lago di Carezza. Lago che sembra essere uno specchio d’acqua, tanto da poterlo definire un gioiello creato dalla natura, incastonato nell’area a ridosso delle Dolomiti, situato in Val d’Ega, a 25 km da Bolzano, nel comune di Nova Levante. Paese, nel quale, si svolgeranno le vicende da noi raccontate.*

*Quando all’improvviso, nei pressi del bivio che conduce al paese, vide delle figure poco raccomandabili, vestite alla maniera degli scagnozzi di un noto malvivente della malavita siciliana, il quale aveva trovato rifugio tra quelle pacifiche montagne dell’Alto Adige: Don Rodrigo. Il nostro prete, che non era nato “con un cuor di leone”, alla vista dei due sbiancò, “mise le mani nel collare, come a raccomandarlo e smarrito volgeva intanto la faccia indietro, torcendo insieme la bocca, e guardando con la coda dell’occhio, fin dove poteva”, sperando, che quei loschi individui non aspettassero lui, ma….in giro non c’era anima viva. Affrettò il passo, cercando di stamparsi sul volto un sorriso di circostanza.*

**Bravo 3 (Di Falco):** Signor parroco.

**Don Abbondio:** “*Cosa comanda?”*

**Bravi 2 ( Gabrielli):** Ci consegni il portafogli!!

**Bravo 1 ( Ferrarese):** Ma taci!! *( rivolto al bravo2)[[8]](#footnote-8)*

**Bravo 3 ( Di Falco): *“****È lei che domani unirà in matrimonio Renzo Tramaglino e Lucia Mondella?”*

**Don Abbondio (Lunardi): *“****…cioè…sapete com’è….questi giovani scapestrati, hanno fretta di sposarsi…”*

**Bravo 1 ( Ferrarese):** …”*ma questo matrimonio non sa dà fare né domani né mai…altrimenti”...* *( il bravo, con il pollice, fa il segno di tagliargli la gola[[9]](#footnote-9)).*

**Don Abbondio (Lunardi):** *( impaurito) “…ma, signori miei…cercate di capire se dipendesse da me…, a me non vien nulla in tasca..”*

**Bravo 3 ( Di Falco): “***Mi raccomando…prete…uomo avvertito…intende vero!!”* ( il bravo con fare minaccioso)[[10]](#footnote-10)

**Scena III:**

**Inquadratura:** casa di Don Abbondio

**Protagonista:** Don Abbondio e Perpetua

**Narratore:**

*Don Abbondio sconvolto da quanto successo, si affretta a ritornare a casa, rimuginando sul da farsi, per di più la nostra Lucia, era una donna dal carattere irascibile, che per un nonnulla s’incendiava, e non era possibile prevedere le sue reazione!!*

*Intanto, la sua Perpetua era intenta a rassettare la casa, ed ogni tanto postava qualche foto su Facebook ed Instagram….e perché no, qualche smorfia su Snapchat!!*

*Quando fa il suo ingresso, un Don Abbondio sconvolto e Perpetua si chiede cosa possa essergli mai capitato.*

**Perpetua (Pfeifer):** Cosa ti è successo?! Sembra che tu abbia visto un fantasma!!

**Don Abbondio:** …peggio, peggio!! Delle vipere!!

**Perpetua:**…ma va là, inventate un’altra!! Parla!!

**Don Abbondio:** ...ho incontrato il diavolo in persona!!!

**Perpetua:** …parla benedetto uomo!!!

**Narratore:**

*Il prete, con molta circospezione, racconta tutto alla donna…raccomandandole di non far parola con anima viva, “ne va…ne va la vita, ripeteva il pover uomo” …ma la nostra Perpetua, che ormai era diventata una social woman…immediatamente posta la notizia su Facebook…e proprio in quel momento era on line, colei alla quale il destino stava per giocare un brutto scherzo: Lucia.*

**Scena IV:**

**Inquadratura:** tragitto di Lucia e Agnese, casa di don Abbondio sala da pranzo, pranzo. Telefonata Lucia e fra Cristoforo, Don Rodrigo e i bravi, Attilio ( Don Rodrigo e chiamata a Innominato, da farla in un altro momento), Bartolomeo ( Marinello)

**Protagonisti:** Lucia, Agnese , Perpetua, Don Abbondio, Renzo, fra’ Cristoforo

**Narratore:**

*Lucia, insieme alla madre Agnese, stava andando a casa di Don Abbondio per gli ultimi preparativi, quando la nostra amica sente il segnale acustico del cellulare, che annunciava una nuova notifica di Facebook…Lucia legge la notifica e….infuriata come un toro, affretta il passo per raggiungere la casa del prete e…come una furia suona il campanello…*

*Mentre il nostro cuor di leone, ignaro della leggerezza commessa da Perpetua, desinava tra mille pensieri…*

**Don Abbondio:** *( al suono del campanello)* [[11]](#footnote-11)Chi mai osa disturbare il mio pranzo? Perpetua va a vedere, e digli che il parroco oggi non sta bene e non riceve nessuno, e poi questa non è ora per disturbare la brava gente.

( *Perpetua va alla porta, apre la porta, non ha il tempo di parlare che viene travolta da una Lucia infuriata, seguita da una ancor più infuriata Agnese)[[12]](#footnote-12)*

**Lucia ( Podini):** Prete, che storia è mai questa? Non si fa più il matrimonio? Ma io ti ammazzo…

**Don Abbondio *(*** *spaventato inizia a parlare in tedesco, con frasi sconnesse)*[[13]](#footnote-13)

**Narratore:**

*Deve sapere il nostro spettatore, che le due donne, Lucia e Agnese, non erano nate in Alto Adige, e non capivano il tedesco…pertanto, questo fece infuriare ancor di più la nostra protagonista e sua madre, che iniziarono a inveire all’unisono contro il prete… ad un certo punto Lucia iniziò, pure, a colpire Don Abbondio, mentre Perpetua, non paga dell’enorme caos scatenato, registrava tutto in diretta su Facebook…e la stessa scena veniva guardata da colui che aveva contribuito a aizzare quel pandemonio: Don Rodrigo.*

**Lucia:** Prete smettila di farneticare cose senza senso e dimmi, chi mai può volere male me e al mio cucciolotto?

**Don Abbondio:** *“…non posso, non posso mi vuoi morto? Non m’ha da premere per la mia vita?”*

**Lucia:** parla!!!

**Narratore:**

*…e il nostro prete confessa tutto!! Lucia piangendo e sbraitando lascia la casa…intanto chiama il suo amico fra’ Cristoforo e si danno appuntamento a casa sua, dove già l’attendeva Renzo.*

*…passati 10 m, ecco che la nostra combriccola si è riunita per decidere sul da farsi…*

**Fra’ Cristoforo:** …miei cari l’unica possibilità è andare via di qua, separarsi per un po’...far calmare le acque e poi celebrare il matrimonio: tu Lucia, insieme a tua madre, troverete ricovero a Bolzano presso il convento di Suor Gertrude. Tu Renzo, recati da tuo cugino Bartolomeo a Laives, e cerca di restare il più tranquillo possibile!!

**Lucia**: maledetto Don Rodrigo!!

**Narratore:**

*I nostri amici si dirigono velocemente alla prima fermata dell’autobus, che li condurrà a Bolzano…con l’animo gonfio di tristezza, misto a rabbia e andando via, guardano con nostalgia il loro paesello.*

*Nello stesso frangente, il nostro Don Rodrigo, che aveva appreso la notizia del mancato matrimonio e della lite furibonda tra Lucia e Don Abbondio, dai social, sorseggiando un caffè, con il cugino Attilio (Brazzo), al bar del paese, chiama i suoi scagnozzi, che un po’ più là controllavano che non capitasse nulla di male a loro capo.*

**Don Rodrigo:** Attilio, è fatta, ora mando i bravi a prendere Lucia.

**Attilio (** Brazzo**):** …e bravo il mio cugino, non se né fa scappare una!! *( risata)[[14]](#footnote-14)*

**Don Rodrigo:** Ragazzi, venite qua!! *( chiama ad alta voce i bravi)*[[15]](#footnote-15)

**Bravi all’unisono: “***Comanda signore*!!”

**Don Rodrigo:** Andate a prendere Lucia e portatela qua!! *“Ma badate sopra tutto, che non le sia fatto male!!”*

**Bravo ( Di Falco)**: *“Signore…un po’ di spavento…è inevitabile, perché ella non faccia troppo strepitio…non si potrà far di meno”.*

**Don Rodrigo:** “*Spavento…capisco...ma non le si torca un capello.”*

*( I bravi vanno via e anche i due manigoldi, ma arrivati a casa di Lucia hanno un’amara sorpresa)[[16]](#footnote-16)*

**Bravo ( Ferrarese) (***chiama**al telefono**Don Rodrigo)*: Capo la pollastrella è volata via!!

**Don Rodrigo:** ( *impreca*): Tornate qua, dobbiamo scoprire dove sia scappata!!

**Scena V:**

**Inquadratura:** autobus che parte, arrivo a Bolzano, separazione dei protagonisti.

**Protagonisti:** Lucia, Renzo, Agnese Suor Gertrude, studenti in rivolta, agenti in borghese

**Narratore:**

*Abbiamo lasciato i nostri sciagurati sull’autobus diretti a Bolzano. Arrivati in città, i tre si dividono… ma ahimè Renzo, ragazzo ingenuo e sempre propenso a cacciarsi in situazioni poco piacevoli, finisce per ficcarsi in guai veramente grossi… ma vediamo cosa succede.*

*Lucia si reca presso il convento della suora, e Renzo deve prendere l’autobus per Laives, Linea 110, come da indicazione dell’addetto alla biglietteria…ma le cose non vanno per il verso giusto…l’autobus è in ritardo, e Renzo dopo aver chiesto informazioni, su come arrivare a Laives, pensa di incamminarsi a piedi…quando s’imbatte in una manifestazione studentesca, per curiosità si intrufola tra gli studenti che protestano e…*

*( Renzo chiede ad uno studente lì vicino cosa stesse accadendo)*

**Renzo:** Scusami, ragazzo, ma cosa succede?

**Studente:** Succedeche chi è al potere, prenda decisioni importanti per il futuro delle nuove generazioni, senza chiedere ai diretti interessati cosa né pensino… cosa desiderano che si faccia per migliorare la loro condizione di futuri uomini…

**Narratore:**

*…l’ingenuo Renzo, inizia a sbraitare contro i potenti, i delinquenti, urla frasi senza senso, incitando alla lotta…e per sua sfortuna, tra gli studenti vi sono agenti della polizia in borghese, avvisati della manifestazione.*

**Renzo:** Facciamo sentire la nostra voce, basta con i soprusi da parte degli impuniti!!

**Narratore:**

*Renzo viene circondato dai poliziotti e portato via, ma per sua fortuna, uno studente vicino a lui, si accorge di quello che sta avvenendo e richiamando l’attenzione di altri studenti, accerchiano i poliziotti, permettendo così a Renzo di fuggire.*

**Studente:** Ragazzi, venite qua aiutiamo il nostro amico!!

**Narratore**

*… finalmente il povero Renzo riesce a prendere l’autobus per Laives.*

**Scena VI:**

**Inquadratura:** Lucia e la suora, rapimento e liberazione di Lucia, Lucia ascolta la radio, convento

**Protagonisti:** Don Rodrigo, Innominato, Lucia, Suor Gertrude.

**Narratore:**

*A Nova Levante, intanto, Don Rodrigo ha sguinzagliato i suoi uomini alla ricerca di Lucia, che sembra sparita nel nulla…quando ascolta alla radio la notizia della manifestazione studentesca. Manifestazione sobillata da un certo Renzo Tramaglino, sospettato, inoltre, di far parte di uno dei centri sociali più estremisti della città, sfuggito all’arresto, ora è ricercato. Don Rodrigo, finalmente, è riuscito a scoprire per via traverse, dove Lucia si fosse rifugiata. La donna si trovava a Bolzano presso una suora di dubbia moralità. Don Rodrigo, allora, chiama un uomo, l’unico in grado di poterlo aiutare e del quale nessuno conosceva l’identità… ma la sua fama di uomo spietato è nota in tutto l’Alto Adige.*

*Costui si fa chiamare Innominato.*

**Dialogo:**

**Don Rodrigo:** *( effettua una video chiamata all’Innominato):* [[17]](#footnote-17)Buonasera, la chiamo “*per aver un suo consiglio e aiuto, poiché mi trovo in un impegno impossibile”*.

**Innominato:** Ti ascolto, ma fa in fretta, ho altro da fare…

**Don Rodrigo:** Dovreste rapire per me una donna, tale Lucia Mondella, che ha trovato ricovero presso una suora a Bolzano

**Narratore:**

*Brevemente Don Rodrigo, racconta i fatti, l’Innominato dopo aver ascoltato l’uomo… lo licenza con poche parole.*

**Innominato:** …avevo sentito un pettegolezzo su questa storia!! Ritienila cosa già fatta…una sola cosa, devi mandarmi i tuoi uomini, i miei sono impegnati in affari ben più grossi…tra poco avrai da me l’avviso di quel che dovrai far…*( e con un gesto della mano licenzia Don Rodrigo)*

**Narratore:**

*…intanto, Lucia era arrivata dalla suora, la quale dopo averle posto alcune domande, soddisfatta dalle risposte della stessa, decise di accogliere lei e la madre presso il suo convento. Ma la nostra Lucia non sapeva ancora che misero destino l’attendeva…infatti, l’Innominato chiamò la suora e con lei mette in atto il rapimento: Lucia doveva lasciare, con una scusa, il convento, sola senza la madre…e così Lucia uscì in un tardo pomeriggio di primavera, e appena varcato il portone del convento… due loschi individui, appoggiati ad una macchina nera, si mossero verso di lei…la donna cercò inutilmente di scappare, ma senza nessun risultato…poiché uno dei due l’afferrò violentemente per un braccio*

**Lucia:** *( si agita, urla):* [[18]](#footnote-18)Bruto, lasciami andare, adesso chiamo il 113, 112…lasciami andare…( e continua a dimenarsi)[[19]](#footnote-19)

**Narratore:**

*…la nostra eroina fu infilata con la forza nell’auto, che partì sgommando a tutta velocità…L’Innominato aspettava Lucia a casa sua, aveva visto la foto su Facebook…e non le sembrava così bella da meritare tutto questo trambusto…valli a capire gli uomini, pensò stizzito lo stesso. Giunse l’auto e finalmente incontrò la donna.*

**Innominato:** Così saresti tu..la famosa Lucia… smettila di sbraitare come una gallina, tanto non ti può sentire nessuno qui, e anche se questo potesse succedere…non verrebbe anima viva a salvarti da me!!

**Lucia: *(****messa da parte ogni spavalderia, inizia a piangere, supplicandolo di lasciarla andare):* [[20]](#footnote-20) “*La prego non mi faccia del male, mi liberi, ora subito!!Vedo che lei a buon cuore…mi liberi, mi liberi!!”*

**Narratore:**

*…l’Innominato, di fronte a quelle parole, sentì qualcosa smuoversi dentro, era da un po’ che rifletteva sulla sua vita, da quando per caso su internet, aveva iniziato a leggere di Buddha…e questo stava mettendo in dubbio il suo operato…adesso gli occhi di questa innocente, le sue accorate preghiere lo stavano mettendo in crisi…passò una notte insonne, una frase di Buddha gli tornava insistentemente alla mente: “ perdona gli altri, non perché essi meritino perdono, ma perché tu meriti la pace” … restò tutta la notta in piedi a pensare e il mattino dopo una notte inseonne...liberò Lucia.*

*Si chiederà, ora, il nostro spettatore quanto tempo fosse trascorso dall’inizio del racconto, quasi tre giorni, …solo, ma tanti erano stati gli avvenimenti, che sembrava trascorsa una vita.*

*Così Lucia, accompagnata dall’Innominato, raggiunse un albergo in città!! Arrivata all’hotel, Lucia chiede alla receptionist una stanza.*

**Dialoghi:**

**Lucia:** Avete una stanza libera?

**Receptionist:** (Arianna): Certo, aspetti… ecco per lei la stanza n. 4. Mi dia i suoi documenti.

**Narratore**:

*… intanto che la registrano, prova chiamare Renzo, ma il cellulare è spento…Eh si Renzo, ha spento il cellulare… inoltre, adesso si fa chiamare Antonio Rivolta.*

**Scena VII:**

**Inquadratura:** Lucia nella hall hotel Agnese la raggiunge…Renzo raggiunge Lucia

**Protagonisti:** Lucia, Agnese, Renzo e receptionist

**Narratore:**

*…la nostra storia sta per giungere al termine, infatti, Lucia chiamò la madre, che la raggiunse all’hotel, insieme ritornarono al paesello, ma di Renzo nessuna traccia…*

*E finalmente, dopo che erano trascorsi due anni dall’inizio dell’avventura, Renzo che si struggeva l’anima, perché preoccupato di non aver ricevuto più nessuna notizia sulla sorte capitata alla sua dolce Lucia… decise di andarla a cercare…ma dove…pensò di partire per il suo paese natale… e la condanna a suo carico, che fine aveva fatto? Ebbene, signor spettatore, gli inquirenti avevano appurato che il povero Renzo, non c’entrava nulla…ed egli aveva appreso di tutto ciò dalla radio.*

*Renzo partì per il suo paese, arrivato, si diresse subito a casa di Lucia, la quale chiacchierava tranquillamente con alcune amiche ( Bombaci, Capobianco e Bidoli)*

**Renzo:** Lucia, amore mio….finalmente ti ho trovata *( urla dalla gioia Renzo)*[[21]](#footnote-21)

**Lucia** (incredula, felice e piangendo, gli corre incontro): [[22]](#footnote-22)Amore mio….finalmente!! *( bacio)[[23]](#footnote-23)*

**Narratore:**

*…e bene mio caro spettatore… i nostri protagonisti possono finalmente convolare a giuste nozze…un momento e Don Rodrigo, che fine ha fatto???*

*Dopo, la conversione dell’Innominato, aveva preferito cambiare aria insieme ai suoi scagnozzi…onde evitare di pagare per i suoi innumerevoli crimini…*

*…e vissero felici e contenti*

**The end**

1. Azione degli attori [↑](#footnote-ref-1)
2. Azione degli attori protagonisti scena [↑](#footnote-ref-2)
3. idem [↑](#footnote-ref-3)
4. Atteggiamento del bravo [↑](#footnote-ref-4)
5. Idem come nota 4 [↑](#footnote-ref-5)
6. Questo e successivi virgolettati, sono frasi tratte direttamente dal romanzo [↑](#footnote-ref-6)
7. I puntini di sospensione indicano una pausa più lunga, per creare suspense [↑](#footnote-ref-7)
8. Idem nota 4 [↑](#footnote-ref-8)
9. Idem nota 4 [↑](#footnote-ref-9)
10. Idem nota 4 [↑](#footnote-ref-10)
11. Suono di scena [↑](#footnote-ref-11)
12. Azione attrice [↑](#footnote-ref-12)
13. Espressione dell’attoe [↑](#footnote-ref-13)
14. Attore [↑](#footnote-ref-14)
15. Azione attore [↑](#footnote-ref-15)
16. Azione solo recitata [↑](#footnote-ref-16)
17. Azione attore

    Idem come nota 17 [↑](#footnote-ref-17)
18. Azione attrice [↑](#footnote-ref-18)
19. Azione attrice [↑](#footnote-ref-19)
20. Idem nota 18 [↑](#footnote-ref-20)
21. Azione attore/attrice [↑](#footnote-ref-21)
22. Idem nota 21 [↑](#footnote-ref-22)
23. Idem nota 21 [↑](#footnote-ref-23)